Giovedì 1 Agosto 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 182.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

VERSO IL PAREGGIO

È stata distribuita la relazione dell'on. Marazio sul bilancio dell'entrata.

Esposto il prospetto delle previsioni, il relatore lo fa seguire da questo commento:

« Da questo prospetto apparisce che l'entrata totale preveduta per l'esercizio finanziario 1895-96 ascende a
L. 1,699,236,025.63
e la spesa totale essendo di » 1,695,499,764.35

si ha un avanzo di L. 3,736,261.28

Ma qui cade in acconcio notare che il progetto di bilancio presentato il 13 giugno decorso, non comprende le maggiori spese straordinarie del Ministero della guerra per lire 13,400,000, proposte con apposito disegno di legge approvato testè dalla Camera elettiva; come non abbraccia le economie e le nuove entrate, escluse quelle del *catenaccio*, portate da speciali disegni di legge, ed altre variazioni in più od in meno, di che a pag. 13 della nota preliminare al nuovo progetto di bilancio di previsione.

In conseguenza, volendo introdurre nel progetto di bilancio del 13 giugno, e le maggiori spese del Ministero della guerra e le economie, come le nuove entrate, dipendenti dai provvedimenti finanziari non compresi nel *catenaccio*, ed altre variazioni in più od in meno, il risultato generale del bilancio resterebbe come segue:

Entrata totale reale L. 1,618,208,696.33
Spesa totale reale » 1,615,630,768.31

Avanzo L. 2,577,928.02

In breve secondo il progetto di bilancio del 13 giugno, si ha un avanzo di lire 3,736,261.28, mentre venendo approvate dal Parlamento tutte le nuove proposte del Ministero, l'avanzo resta di lire 2,577,928.02 ».

Considerato che nell'esercizio 1895-96 le pensioni ritornano a carico totale del bilancio; che la spesa delle costruzioni ferroviarie rientra pure nel bilancio e deve essere sostenuta con le entrate effettive; che cessa ogni emissione di debiti nuovi e che le entrate sono previste in *misura severa*; la relazione continua:

« Siamo adunque ben lontani dal tempo nel quale la categoria delle entrate effettive non bastava a tutte le spese effettive ordinarie e straordinarie; al disavanzo tra le une e le altre si doveva provvedere con la categoria del *Movimento di capitali*, cioè con consumo di patrimonio e con emissione di debiti. Siamo anche lontani dal tempo, nel quale gli avanzi dell'entrata effettiva sulla spesa, servivano a colmare il *deficit* del *Movimento di capitali*; ma la spesa delle costruzioni ferroviarie non era sostenuta nel bilancio ordinario, e i debiti crescevano, con gran pericolo della pubblica fortuna; sotto varie forme; le une apparenti, le altre larvate.

Siamo ora entrati in un periodo, e dobbiamo rallegrarcene, nel quale l'entrata effettiva basta a tutte le spese, comprese quelle delle costruzioni ferroviarie; nel quale la categoria del *Movimento di capitali* è ridotta ad una cifra minima, e presenta, malgrado non sia più alimentata da debiti, un'eccedenza dell'*entrata* sull'*uscita*.

Abbiamo fatto, bisogna convenirne, un gran cammino verso il pareggio effettivo e reale ».

E conclude, dopo aver assicurato che i principali cespiti delle entrate ordinarie crescono, anzichè diminuire:

« Egli è certo c'è voluto uno sforzo enorme per avvicinarsi alla mèta. Stiamo per toccarla; ma una volta toccata, ci vorrà pure un altro sforzo grandissimo per consolidare il pareggio e per dare al bilancio la voluta larghezza. Sarà indispensabile tenere in freno le spese e indirizzare tutti i nostri atti e tutte le nostre cure al miglioramento dell'economia nazionale.

I sacrifici che ha sostenuto e che sostiene il paese per conseguire il pareggio effettivo, per dare un po' di larghezza a questo pareggio, e quindi avviarsi alla riforma tributaria, sono indicibili, e attestano la mirabile abnegazione delle nostre popolazioni. Pur troppo, ciò che formò la forza e l'onore di un tempo, comincia ad esserne il tormento e il dolore; questa è legge di natura; ma la riuscita è ricompensa infallibile al coraggio dei tentativi, alla pazienza dei contrasti, e alla perseveranza degli sforzi per raggiungere un altissimo fine. »

La fuga dall'Estrema Sinistra

dinnanzi al bilancio del Ministero dell'Interno, non è approvata nemmeno da taluni giornali radicali, fra i quali la *Lombardia* per es. nota giustamente che i partiti parlamentari, anche quando siano minoranze infinitesimali, devono rimanere al loro posto e combattere, incuranti della fortuna che seconda il Governo e la sua maggioranza.

Lo stesso giornale continua dicendo che al Paese non piacciono certi sistemi sediziosi; egli manda i suoi rappresentanti alla Camera perchè vi difendano, senza alcuna preoccupazione del successo, le idee del maggior numero di ciascun Collegio. Per quei deputati che non credono di poter svolgere, per circostanze speciali, tutta la loro azione nell'assemblea legislativa, v'è un largo campo in mezzo al popolo, ove — sempre nei limiti segnati dalle leggi — qualunque propaganda, qualunque agitazione, può riuscire utile e feconda.

Che cosa crede di aver fatto l'Estrema Sinistra abbandonando l'aula di Montecitorio? Vi rientrerà oggi, e si troverà di fronte lo stesso Ministro, col quale non ha voluto trattare ieri, col quale bisognerà che tratti domani.

Il non aver voluto discutere il bilancio dell'Interno perchè l'uomo che regge questo ramo dell'amministrazione dello Stato è — come si dice — sotto processo, significa proprio un bel nulla, quando quest'uomo è a capo del Governo, e i suoi avversari non hanno la forza di farnelo discendere.

Una lezione del ministro Barazzuoli all'on. Imbriani

Telegrafano da Roma che alla seduta di martedì della Camera, mentre Imbriani stava facendo uno dei suoi consueti battibecchi col sottosegretario di Stato, on. Galli, circa la data di convocazione dei collegi elettorali lasciati vacanti dall'onorevole Crispi, e dichiarava che convertirebbe la propria interrogazione in interpellanza, il deputato di Treviglio, on. Engel, che è uno dei più rumorosi, ha gridato a Galli ed al ministro Barazzuoli, che conversavano sottovoce e sorridevano: « Rispettateci! Non è lecito ridere in faccia alla gente! ».

Allora Imbriani ha detto: « Sì, farò un'interpellanza, ad onta dei sorrisi dei ministri e dei vice-ministri! »

Il ministro Barazzuoli è scattato energicamente, dicendo: « Io non sono uso ridere in faccia a nessuno. Le vostre quotidiane violenze sono intollerabili. Io non feci che salutare, sorridendo, l'on. Galli, voltosi verso di me. Del resto ella, onorevole Imbriani, con le sue discorse spropositate giustificherebbe ogni sorriso; ella che, predicando sempre contro la violenza, dimostra di essere il più violento di tutti! »

Scoppiano a queste parole applausi fragorosi, insistenti, che cuoprono la voce d'Imbriani, il quale vorrebbe replicare.

LE SCORTE METALLICHE DEL TESORO
Le entrate del 1894-95.

Al 30 giugno 1895 le scorte metalliche del Tesoro ascendevano a lire 215,988,497. In oro vi erano 80,261.832 lire.

Dallo scorso anno la situazione delle scorte metalliche è notevolmente migliorata, dacchè nel mese di gennaio *dello scorso anno e in quelli successivi* la riserva d'oro era stata notabilmente ridotta, oltre che per far fronte ad immediati rimborsi di valute divisionali, per liberare anticipatamente il Tesoro da una parte degli impegni contratti nell'autunno del 1893, per provvedere alla cedola pagabile all'estero al primo gennaio.

— Ecco ora i risultati delle entrate per l'esercizio 1894-95.

A tutto giugno le imposte dirette gittarono lire 56,123,897 in più dell'esercizio 1893-94.

Le tasse di consumo ed il lotto gittarono lire 7,886,784 in più dell'esercizio 1893-94.

Le tasse sugli affari invece gittarono lire 6,210,505 *in meno*. Tale diminuzione si è verificata per lire 3,232,124 sulle tasse di bollo, ed è proveniente dalla tassa dei biglietti di emissione per la minore aliquota stabilita dalla legge 10 agosto 1893 e per la circolazione più ristretta.

Vi ha inoltre una diminuzione di 1,598,737 lire sulle tasse di successione, proveniente dal ribasso del valore degli stabili e dei titoli mobiliari.

GUERRA?

Alcuni giornali parigini s'occupano in termini non espliciti, ma abbastanza eloquenti, della possibilità di un dissidio tra Francia e Inghilterra.

Col titolo: *Una conversazione con un uomo di Stato inglese*, il *Gaulois* pubblica una intervista di un suo redattore con un membro del caduto gabinetto Rosebery. Il corrispondente, dopo aver riassunto la conversazione, aggiratasi sull'attrito tra Francia e Inghilterra per questioni di politica coloniale, attribuisce all'intervistato la dichiarazione che il Gabinetto Rosebery aveva semplicemente mantenuto in Egitto lo *statu quo*; che l'Inghilterra *non rimane* in quel paese per suo piacere, ma per la sicurezza delle comunicazioni con l'India per la via di Suez; ottenuta la quale, essa potrebbe ritirarsi dall'Egitto. Quel diplomatico avrebbe aggiunto che, alleandosi alla Russia, la Francia avrebbe forse costretto l'Inghilterra a gettarsi in braccio alla triplice alleanza; o per lo meno di certo all'Italia.

« È un segreto di pulcinella », egli avrebbe detto « che nel prossimo ottobre la Francia d'accordo con la Russia solleverà l'intera questione egiziana.

« L'appoggio russo su tal proposito è un *quid pro quo* per l'aiuto dato alla Russia dalla Francia nell'Estremo Oriente.

« Che Francia e Russia si alleino contro la Germania è naturale, poichè quell'impero le minaccia entrambe. Ma che queste due potenze si alleino contro l'Inghilterra, la quale non minaccia alcun possedimento francese, è dannoso alla Francia, che si crea così un nuovo potente nemico in Europa.

« Se, per esempio, lord Salisbury garantisse soltanto la difesa della costa italiana in caso di guerra, porterebbe un colpo che sentireste acutamente, perchè un tal patto permetterebbe all'Italia di utilizzare tutte le sue forze contro di voi.

« Siete voi, francesi, che, senza capir *ciò che fate, spingete l'Inghilterra verso* l'Italia. E con qual diritto volete impedirci di andare con essa, se ciò ci torna di vantaggio? Voi andate con la Germania, quando vi fa comodo. La Germania vi ha protetti in tutte le vostre intraprese coloniali. Essa agì insieme a voi nel vostro recente intervento contro il Giappone, essa ha voglia di secondarvi nella vostra nuova campagna per l'evacuazione dell'Egitto. Se non avete cercato quell'aiuto, voi dovreste forse farne a meno, come di cosa che fa strano contrasto con le vostre aspirazioni in Europa. »

Il *Figaro* dal canto suo ha un articolo intitolato: *Ha il presidente il diritto di firmare un trattato?* in fondo al quale riproduce un'intervista col senatore Wallon su tale importante argomento. Le conclusioni, perfettamente collimanti, del giornale e del senatore, affermano nel presidente un tale diritto, ma fanno rilevare che il patto non può esser mantenuto se la Camera non vi dà il necessario assenso, votando i mezzi, senza i quali le intenzioni non bastano. « Supponete — ha detto il senatore — che la Russia volesse trascinarci a una guerra contro l'Inghilterra, l'argomento varrebbe la pena di esser discusso ».

Le due pubblicazioni che abbiamo citato mettono due fatti in evidenza: il primo è che le corde tra Francia e Inghilterra *sono molto* tese, e che il più lieve sforzo può bastare a romperle, conducendo l'Europa intera ad una guerra, i disastrosi risultati della quale sarebbero ora incalcolabili; il secondo, che l'opinione pubblica, anche nella belligera Francia, non è completamente favorevole ad una tal soluzione, forse perchè il 70 ha insegnato a quel popolo ciò che voglia dire ingolfarsi ad occhi chiusi in una via pericolosa.

E se questo sentimento, nato dalla dolorosa esperienza del passato, avrà in Francia preponderanza, e risparmierà all'Europa un terribile bagno di sangue, tutte le nazioni — la Francia per prima — dovranno riconoscere come sia proprio vero che tutto il male non viene per nuocere.

La prima confessione del re di Spagna

L'altro giorno, per la prima volta, il piccolo re Alfonso XIII s'è confessato. « Egli è rimasto rinchiuso nel proprio appartamento tutta la giornata antecedente, durante la quale la *regina* è andata preparando a questa solennissima cerimonia l'augusto suo figliuolo. Il degnissimo e virtuoso padre Montagna è stato il ministro innanzi a cui s'è prostrato il giovine monarca, chiamato a reggere i destini della nazione. »

Questo annunciava l'*Heraldo*, e in termini poco su poco giù uguali, annunciano pure parecchi altri giornali della capitale spagnuola.

Quello che non raccontano però, nè l'*Heraldo* nè i suoi colleghi, sono i comici incidenti che hanno preceduto ed accompagnato la cerimonia di cui sopra. Così li raccontava un altissimo funzionario della reggia.

Bisogna dunque sapere che l'augusto quanto grazioso fanciullo (il quale, tra parentesi, è di una vivacità altrettanto graziosa, ma spesse volte di una caparbietà.... tutt'altro che augusta) s'era messo in testa di non volersi confessare affatto, sostenendo che « un re non si deve confessare a nessuno ». Naturalmente la regina che, pur amando svisceratamente il suo figliuolo, si guarda bene dal mostrarsi con lui troppo indulgente, s'affrettò a convincerlo, un po' colle buone, un po' colle cattive, a disporsi a compiere il proprio dovere di buon cristiano. Ma quando ciò fu avvenuto, il piccolo re cominciò a protestare ch'egli non aveva mai commesso *nessun peccato*, e *non sapeva quindi che* cosa confessare al padre Montagna.

— Di' al reverendo padre tutto quello che ricordi della tua vita, e t'accorgerai allora, che te' che dei peccatucci n'hai pur tu commessi parecchi — gli replicò la regina.

E una volta ancora il fanciullo si lasciò persuadere e tacque rassegnato. Ma ecco che alla vigilia del giorno della confessione, gli comandano di non uscire dal proprio appartamento e di dedicarsi invece, raccolto in sè stesso, alla preghiera e alla meditazione!

Ah! questa volta era troppo ciò che si esigeva da lui! Pazienza confessarsi; ma rinunciare per questo ad andare a *spasso in carrozza, a scendere nel parco* per fare un po' di ginnastica, e — quel che è peggio — rinunciare a far la sua quotidiana trottata a cavallo del suo asinello preferito?! No: un tal sacrificio era troppo grande! Ed il povero piccino protestò risolutamente, si ribellò con tutta la energia di cui è capace; poi, piangendo, si dette a pregare sua madre di lasciarlo uscire « almeno un'ora » diceva.

Descuide usted, mamaita; aun al aire libre, pensaré lo mismo en mis occados.... (Non temere, mamma; benchè all'aria aperta, penserò lo stesso ai miei peccati) — aggiungeva il piccolo re, supplichevole.

Ma la regina — pur avendo Dio sa quale voglia di cedere alle preghiere del figliuolo, e magari anche di mangiarselo a furia di baci — si mostrò nuovamente inflessibile con lui. E nuovamente il re dovette sottomettersi al volere di sua madre. Giunse finalmente il momento solenne « della confessione ». È inutile dire che la regina aveva caldamente raccomandato al fanciullo di portarsi come si deve portare un buono e fedel cristiano in simili occasioni.

Ma che! Il piccolo Alfonso cominciò subito a farne delle sue. Prima di tutto si affrettò a dichiarare che non si voleva inginocchiare « perchè i Sovrani si inginocchiano soltanto dinanzi al Papa ». Nè più nè meno! Poi, avanti di cedere alle rispettose esortazioni che gli rivolgeva il confessore per indurlo ad assumere l'atteggiamento di rito, dette una prova del proprio spirito conciliativo, proponendo al padre Montagna:

— Senta, padre; lei permetterà a me di stare in piedi, ed io permetto a lei di star seduto!

Quando al tenore delle confessioni fatte dal giovanissimo sovrano, non se ne sa nulla, naturalmente; ma certo dev'essere stato curioso ed originale, a dedurne almeno dal dialogo che ebbe luogo poco dopo tra la *regina* ed il figliuolo.

— Dimmi la verità — diceva ella — hai proprio confessato tutti i peccati che hai commessi?

— Sì — rispondeva l'augusto fanciullo.

— Hai confessato anche la mancanza di rispetto di cui ti sei reso colpevole l'anno scorso ai bagni di San Sebastiano, quando facesti cadere nell'acqua il generale Castillo che ci accompagnava?

Alfonso XIII tacque un istante, come colto in fallo, e poi:

— Questo non l'ho detto; ma non importa.

— Come! non importa? e perchè?

— Perchè quel peccato me l'ha *già* perdonato il generale — replicò, tranquillamente.

Ma, vedendo che sua madre non sembrava troppo soddisfatta di tale risposta:

— Non inquietarti, mamma — s'affrettò ad aggiungere l'augusto fanciullo — perchè in compenso ho confessato di aver bastonato il mio asino non so quante volte....

Storica!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1347). Il Consiglio di Udine decreta che ognuno, tanto cittadino che forestiero, possa vendere carni in Udine pagando il Dazio.

×

Un pensiero al giorno.

Nessun maggior segno d'esser poco filosofo e poco savio, che voler savia e filosofica tutta la vita.

×

Cognizioni utili.

Il massaggio, e specialmente il massaggio della faccia.

Nell'arte del *masseur* e della *masseuse* non ci sta un fondo di sapienza anatomica o fisiologica. Se davvero così fosse, come ci vogliono far credere, il massaggio dovrebbe esclusivamente essere fatto dai medici, specialmente in questo *tempo di luce in cui la va male per i flebotomi*, per i dentisti e per gli empirici.

Vi è il massaggio medico, scientifico, curativo, per cui è necessaria l'opera od almeno la guida del medico, ed il professore Pagliani fu il primo in Italia a diffondere questo metodo di cura; vi è poi il massaggio igienico, fatto abilmente dalle persone del mestiere.

Pel massaggio della faccia, le *frizioni* devono essere fatte perpendicolarmente alla direzione delle rughe incidenti, ed il miglior unguento sarà sempre la lanolina mista a glicerina, e profumata. La lanolina infatti nutre veramente l'epidermide.... uno strato che ha bisogno di nutrimento, poichè vive da parassita sugli strati inferiori. Il tessuto dell'epidermide, quando è giovane, tiene della lanolina o colesterina.

×

La sfinge. Monoverbo.

CAMBL

Spiegazione della sciarada precedente.
VIVACE (vivace)

×

Per finire.

Fra due nottambuli che hanno perduto al giuoco fin l'ultima lira.

— Di' su, adesso, se tu trovassi per la strada un pacco di biglietti di venti mila lire, che cosa faresti?

— Io? Metterei un avviso sui giornali per dare cinquecento lire di mancia a quello che li ha perduti.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 31 luglio.

Una domanda onesta.

Fra gli *oggetti posti* all'ordine del giorno per la prossima tornata del Consiglio provinciale, vi è anche quello della nomina di tre membri effettivi della Giunta Provinciale Amministrativa, dei quali, due pel quadriennio 1896 a 1899 ed uno pel biennio 1896-1897.

Da quando quell'importante istituto amministrativo fu sostituito alla Deputazione provinciale nella tutela degli enti morali, il nostro importante Circondario non ebbe ancora l'onore di veder chiamato un uomo proprio a sedere in quel consesso.

Non osiamo manco pensare che ci si voglia fare il torto di credere, che fra noi manchino gli uomini — per difetto di dottrina, *di carattere, di pratica della*

vita pubblica e di onestà — indegni di competere con altri rispettabili concittadini della Provincia.

Udine, Tolmezzo, ed il Circondario di Pordenone, ebbero fino ad ora i loro nomini in detta Giunta; Cividale solo ne fu sempre escluso, perchè sembra che il Consiglio provinciale non abbia ancora trovato di raccogliere i suoi voti su alcuno di questo Circondario. Non intendiamo sollevare polemiche nè muovere recriminazioni; ci piace solo constatare il fatto e richiamarvi su l'attenzione.

Nutriamo dopo ciò fiducia che l'onorevole Consiglio provinciale, nella sua prossima seduta, vorrà darci legittima soddisfazione riparando all'ingiustizia del passato, col raccogliere i suoi suffragi anche sul nome dell'egregio e carissimo amico nostro avv. Vittorio Nussi, che meritamente gode la stima e la simpatia dei suoi concittadini, non solo, ma di quanti lo conoscono. È giovane, indipendente per carattere e per condizione economica, equanime, pratico della vita pubblica e per gli studi e per i servizi *che rende al paese, nel* Consiglio comunale ed in altre pubbliche cariche che con onore riveste. Modesto, disdegna farsi avanti per segnalare il successo. Insomma il suo nome è una garanzia, ed i Comuni — come gli altri enti morali del nostro Circondario e della Provincia — siamo certi non potrebbero augurarsi un più degno tutore dei loro maggiori interessi.

Osiamo contare sin d'ora sulla sua nomina. *XYZ.*

NOTE PORDENONESI

Dimissioni del Sindaco.

Pordenone, 31 luglio.

(*a. guizzi*). Com'era da prevedersi dopo la squilibrata seduta di domenica, che diede il risultato che vi ho riferito, il dott. Querini mandò per lettera le sue dimissioni al Consiglio che lo aveva nominato Sindaco con 15 voti; e, secondo me, ha agito come doveva. Non so quello che farà la Giunta, ma logicamente pensando, credo che non le resti che dimettersi anch'essa. In ogni caso la decisione del Sindaco mi sembra il primo atto della scomposizione del nuovo Consiglio.

Rattrista vedere deluse le speranze che si nutrivano sulla conciliazione predicata e promessa con tutti i modi; duole per gli uomini stessi, che chiamati dalla stima degli elettori come i più adatti per compierla, si mostrarono inferiori alla fiducia in loro riposta.

«Di quanto mal fu.... patre» quel benedetto amor proprio mal collocato!

Per le condizioni speciali del Consiglio, mancato l'accordo e avvenuta la inevitabile rinuncia del dott. Querini, non vedo quale altra combinazione sia ormai possibile, tanto più che si è sciupato impoliticamente un altro nome di Sindaco possibile. Le divergenze mi sembrano aumentate, la volontà di porvi termine diminuita. E così sia!

Però, coloro che mettono in non cale la convenienza, il dovere, il chiaro significato di un voto giudizioso, per continuare nel sistema puerile delle bizze senza fondamento, si assumono una seria responsabilità davanti al paese.

Il Commissario regio sarà una bella istituzione, ma non aumenta il decoro della città che ne deve provare le delizie, specie quando si mette una certa voluttà nel renderlo assolutamente necessario.

La ferrovia Cervignano-San Giorgio di Nogaro

Scrivono da San Giorgio di Nogaro:

«Grazie alle pratiche instancabili dei signori Dreossi e Antonelli, pare siasi ottenuto il decreto che autorizza a fabbricare il tronco Cervignano-San Giorgio di Nogaro, che completerà la direttissima Trieste-Venezia. I suddetti signori soci si recarono appositamente a Roma e a Venezia, coll'intenzione di affrettare l'incominciamento dei lavori, d'accordo colla Società Veneta.

Resta ora a vedere se nessun deputato della provincia vorrà occuparsi affinchè qui venga istituita la dogana internazionale.»

Buttrio, 1 agosto.

Grave incendio.

Iersera, poco dopo le ore 8, si sviluppò un incendio in una casa di proprietà del Legato di Toppo, e precisamente in quella sita rimpetto al campanile.

Appena dato l'allarme furono sul luogo l'assessore anziano, il brigadiere di finanza con tutte le guardie e la maggior parte degli abitanti. Si pensò subito di sviare l'acqua della roggia e farla passare pel cortile dove ardeva il fuoco.

Mediante un assiduo lavoro, che durò cinque buone ore, si arrivò a salvare il vicino fabbricato e non rimasero bruciati che la stalla e il fienile.

Dimenticava dirvi che tra i primi ad accorrere furono anche i signori Antonio Comuzzi e Giuseppe Taddio di Udine, i quali si prestarono molto per estinguere il distruttore elemento.

Il danno, assicurato, sarà di circa un migliaio di lire. La causa dell'incendio è ignota, ma credesi accidentale. *Sotian.*

Ragazzo annegato. A Marano Lagunare annegò, bagnandosi nella laguna, il ragazzo Pietro Copile, d'anni 7. Il cadavere fu trovato quattr'ore dopo, e lo presero con una rete.

Furto. In Buja, ad opera d'ignoti e mediante rottura, venne rubato da una capanna di proprietà di Colavizza Maddalena, un carretto del valore di lire 30.

UDINE
(La Città e il Comune)

Pel XX settembre. Ier sera nella sala dei Reduci ebbe luogo una riunione del Comitato promotore delle feste che s'intendono dare nella nostra città per solennizzare il 25. anniversario dell'unione di Roma all'Italia.

Gli intervenuti, dopo uno scambio di vedute in proposito, passarono alla nomina del Comitato definitivo, il quale rimase composto di oltre duecento cittadini d'ogni classe.

Il Comitato promotore parteciperà ad ognuno la nomina e contemporaneamente inviterà gli eletti ad una riunione plenaria, che avrà luogo possibilmente nella p. v. settimana ed in locale da destinarsi.

Si è parlato anche del modo di far fronte alle spese necessarie, e sapendosi come l'on. Giunta municipale intenda concorrere a rendere più solenne la festività vennero incaricati i consiglieri comunali presenti a chiedere alla Giunta stessa quali sieno i suoi precisi intendimenti in proposito.

Cronaca dell'Esposizione.
Il ministro Barazzuoli a Udine.

Siamo lieti di annunciare che il ministro dell'agricoltura industria e commercio, on. Barazzuoli, visiterà la nostra Esposizione, ed anzi probabilmente assisterà alla sua apertura nel giorno 14 corr. L'on. ministro resterà qualche giorno fra noi, e sarà ospite in casa del deputato Morpurgo.

Anche il direttore generale dell'agricoltura al ministero stesso, on. Miraglia, visiterà la nostra Esposizione.

— Oggi il Comitato dell'Esposizione tiene seduta alle 4 pom.

— Giungono numerosissime le macchine agrarie e per le industrie affini, dall'Italia e dall'estero.

La salute pubblica. Telegrafano da Roma che i rapporti pervenuti finora alla Direzione Generale di Sanità, dicono che lo stato della pubblica salute è in tutto il Regno ottimo.

Quest'anno havvi anche una notevole diminuzione nei casi di vaiuolo, lamentati negli anni scorsi in questa stagione.

Personale finanziario. Gennari, ufficiale d'ordine dell'Intendenza di Udine, è trasferito a Venezia; Alpago, agente del catasto in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Tarcento; Astolfoni, agente del catasto a Bassano, è messo in aspettativa.

Fiori d'arancio. Riceviamo partecipazione degli sponsali, celebratisi ieri a Pordenone, della simpatica ed originale scrittrice Anita Bearzi, nota nel mondo letterario sotto il pseudonimo di Umbertina di Chamery, e ch'ebbimo per poco collaboratrice apprezzatissima del nostro giornale, col siciliano cav. Mario Umberto Fazio, pur noto scrittore sotto il pseudonimo di *Umberto di Montenegro*.

Agli sposi egregi, uniti da gentilezza d'ingegno e di cuore, e che s'apprestano in collaborazione ad altre belle creazioni..... non letterarie, mille auguri di felicità.

Pel III Concorso ginnastico di Roma. Ai nostri forti ginnasti interesserà di avere notizie circa i preparativi per questo Congresso, al quale qualcuno di essi pure interverrà; perciò togliamo dai giornali della Capitale i seguenti particolari.

«Continuano ad affluire al Comitato le adesioni delle Società ginnastiche che parteciperanno al terzo concorso nazionale. In questi tempi è giunta quella della «Berliner» altre se ne attendono numerose dalle varie città d'Italia e dell'estero.

Il Comitato intanto lavora alacremente a preparare ai ginnasti degne accoglienze: pare che nel programma dei festeggiamenti sarà compresa una bicchierata offerta dal Comitato la sera della inaugurazione del concorso; una gita nei castelli romani nel giorno della gara di marcia ed una grande accademia la sera della chiusura del concorso.

Sono state aperte trattative con le Società ferroviarie, perchè ai ginnasti sia fatta una speciale concessione equiparandoli ai militari; dalle trattative è stato incaricato il senatore Allievi, membro del Comitato.

Pratiche attivissime sta pure facendo il Comitato per provvedere gli alloggi ai ginnasti, i quali saranno organizzati militarmente in appositi quartieri, sorvegliati da speciali ispettori che provvederanno per il buon ordine, per la sveglia, la ritirata ecc.

Si sta pure provvedendo pel vitto che i ginnasti dovranno prendere nella cantina comune, che sorgerà presso il campo della festa, e sarà capace di 3000 persone.

Il vitto avrà luogo in ore determinate e consisterà in colazione, merenda e pranzo; per la cena i ginnasti saranno *lasciati liberi di provvedere come credono*.

La Sezione costruzioni sta ultimando il lavoro preparatorio e non tarderà a metter mano ai lavori di adattamento del Velodromo».

Ribassi ferroviari per le feste di settembre a Roma. Le strade ferrate del regno hanno stabilito le seguenti riduzioni e agevolazioni per coloro che si recheranno in Roma per la solenne commemorazione del 25° anniversario del 20 settembre:

1. Riduzione del 75 per cento sulla base del prezzo medio ai veterani 1848-49 e 54 ed agli ex militari che presero parte alla campagna di Roma del 1870.

2. Riduzione del 75 per cento tariffa media come sopra, ai reduci delle battaglie dell'indipendenza nazionale, tanto per viaggi isolati, che in comitiva per tutte le classi e da qualunque distanza.

3. Riduzione uguale a quella che si consente alle comitive, di cui al seguente paragrafo 6. per società e gruppi ancorchè militari.

4. Viaggiatori isolati:
fino a 200 km. riduzione del 40 per cento assoluto
oltre i 200 km. riduzione del 50 per cento con diritto a una fermata pei viaggi oltre a 200 fino a 500 km.
a due fermate per le distanze maggiori, tanto nell'andata che nel ritorno.

5. Treni speciali con garanzia di almeno 500 viaggiatori fra le tre classi:
Prima e seconda classe, riduzione del 60 per cento
terza classe riduzione del 70 per cento per qualunque percorrenza.

6. Tariffa:
in prima classe, 20 viaggiatori, riduzione del 55 per cento
in seconda classe, 30 viaggiatori, riduzione del 55 per cento
in terza classe, 40 viaggiatori, riduzione del 65 per cento.

Ogni viaggiatore in più del numero stabilito nel presente paragrafo pagherà in base alla riduzione del precedente paragrafo quarto, a meno che non convenga loro di noleggiare un'altra vettura.

Riduzione del 50 per cento, tariffa media come sopra, per recarsi al punto di concentramento dal quale originano i treni speciali di cui al paragrafo quinto.

Il Ferragosto, che ricorre oggi, è d'origine remota, molto remota.

Il nome di *Ferragosto* si fa derivare dalle ferie di Augusto *(feriae Augusti)* dei Romani, perchè durante appunto le feste autunnali, il popolo in Roma si dava in preda alla crapula, ai divertimenti del Circo, ed a tutte le dimostrazioni di una rumorosa allegrezza. Ciò si faceva, dicono alcuni, perchè gli uomini nel maggior fervore dell'estate erano costretti dal gran caldo a stare allegramente, essendo pericoloso in quei tempi l'ammalarsi, per la qualcosa molti *giorni infausti allora si segnavano dagli* Egizi, siccome giorni esposti ai maligni influssi della canicola, a salvarsi dai quali giovava ripararsi, bere, mangiare, e starsene allegramente: e a sostegno di questa opinione si reca l'esempio degli Ateniesi, che tante allegrie e tanti sacrifici facevano in questo mese. Ma cagione di queste allegrezze e di sacrifici, nelle ferie augustali in Roma, vogliono altri che fosse l'adulazione che aveva deificato Augusto ed istituite feste e sacerdoti ad onor suo, in riconoscenza della pace da lui data al mondo. E questa sembra l'opinione più verosimile.

Tombola. Nel giorno di giovedì 15 agosto corr., in piazza Giardino Grande verrà estratta una pubblica tombola a totale beneficio della Congregazione di carità.

Le vincite sono le seguenti:

Cinquina lire 200; prima tombola lire 700, seconda tombola lire 400.

Ogni cartella di dieci numeri costerà una lira.

La sagra di Buttrio. Domenica 4 agosto corr., avrà luogo la famosa sagra di Buttrio. La festa verrà solennizzata con grandi balli. Le diverse osterie del paese saranno tutte fornite di eccellenti vini e di squisiti pollastri.

La sagra dei pollastri. Domenica 4 corr., a Paguacco, vi sarà la cosidetta sagra dei pollastri. In tale occasione avrà luogo una grande festa da ballo.

Pollicultura. Il signor Prosdocimo Domenico di Cherubino d'anni 30 *da Chioggia, impiegato ferroviario,* abitante in fondo allo stradone di Palmanova, casa Miconi, denunciava che ad opera d'ignoti durante la notte dal 30 al 31 luglio era stato derubato di 6 galline ed 1 gallo che teneva in un pollaio entro la corte della sua abitazione.

Il ladro per riuscire nell'intento dovette rompere il lucchetto che teneva chiusa la porta d'ingresso alla corte.

Tutti a Venezia! Il Comitato dei festeggiamenti per l'Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, ha ottenuto dalle ferrovie l'istituzione di vari treni di piacere sulle linee di Udine-Belluno-Motta-Milano e Bergamo-Bologna-Mantova-Chioggia e Legnago con biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti del 60 per cento e con validità prolungata in occasione della tradizionale regata Veneziana, che il 4 agosto sarà celebrata con insolito splendore, della grande serenata che si darà in canalazzo la sera del 5 e della riapertura del palazzo dell'Esposizione *e del giardino annesso illuminati* a luce elettrica che seguirà il 6 agosto.

Il 5 agosto di mattina a cura della Società veneta di Navigazione lagunare vi sarà pure una interessantissima gita in mare su uno dei migliori piroscafi della Società.

Specialissime facilitazioni saranno accordate per l'ingresso all'Esposizione ai portatori dei biglietti speciali di andata e ritorno.

Sappiamo altresì che il Lloyd organizzarà pure delle gite speciali in tale circostanza evidentemente per visitare Venezia e l'esposizione artistica, per godere il mare e per assistere alle più caratteristiche feste veneziane, migliore *occasione di questa non può darsi* — e nessuno quindi vorrà lasciarsela sfuggire.

Tutti in velocipede. La mania della bicicletta è divenuta oramai universale. Anche i principi, gli scrittori, i diplomatici, gli uomini illustri, i musicisti, non disdegnano più il ferreo cavallo e *seguono l'esempio di tutti gli altri miseri mortali*. Scrivono da Berlino che vanno in bicicletta i principi imperiali, il cancelliere dell'impero, la sua signora, e tutti i membri dell'*Union Club* di Berlino. In Italia poi vanno in velocipede Mascagni, Leoncavallo, Franchetti, Puccini, ecc.

«Scuola e famiglia». La Presidenza dell'Associazione «Scuola e famiglia» avverte che presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini, nonchè presso la Redazione del *Giornale di Udine*, si accettano le offerte spontanee di quei cittadini che intendessero venire in aiuto dell'Associazione stessa, *come già si pratica per altri Istituti di* beneficenza.

Nuove prescrizioni per la vendita degli esplosivi. Una circolare diretta ai prefetti del Regno dal ministro degli interni, dichiara che per la vendita di polveri piriche, cartocce cariche a polvere e fuochi artificiali, anche per una quantità inferiore a tre chilogrammi, occorre una licenza rilasciata dal prefetto.

Le autorità circondariali di pubblica *sicurezza, continueranno a rilasciare* licenze per vendita di micce, capsule e cartucce vuote, qualora non siano state comprese in quelle di competenza del prefetto. Spetta poi esclusivamente al ministero dell'interno la facoltà di rilasciare licenze per la vendita di dinamite, picrati fulminanti, ecc. La circolare riguarda anche l'applicazione della pena ai contravventori.

Tribunale penale.

Udienza del 31 luglio.

Groppo Giuseppe detto Lauzanà da Tricesimo, imputato di furto qualificato in danno di Urli Domenico, è condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 28.

— Burelli Giacomo fu Bernardino da Carpacco, imputato di esercizio abusivo dell'arte salutare, è assolto per inesistenza di reato.

— Polonio Gio. Pietro fu Giuseppe da Bottenico, imputato di diffamazione, condannato dal Pretore di Cividale a 3 mesi di reclusione e lire 100 di multa, ed appellante della sentenza stessa, ebbe confermata tale sentenza, coll'aggiunta delle spese del nuovo giudizio.

Disgrazia. Venne ieri ricoverato al civico Ospitale il bambino Tosolini Fabio di Luigi d'anni 2, da Cavalicco, per una lacerazione riportata al piede destro.

Società di Tiro a segno nazionale di Udine. Terza grande gara provinciale di tiro a segno, che, col concorso del Municipio, avrà luogo in Udine nel Campo di tiro della Società, nei giorni 24, 25 e 26 agosto corrente.

Programma:

La gara è aperta a tutti i soci delle *Società di Tiro a Segno della Provincia* di Udine ed a tutti gli ufficiali, graduati e soldati dei Corpi militari residenti in Provincia.

Categoria I. — *Gara Udine.*

Bersaglio regolamentare a m. 200. Riservata ai soci della Società di Udine, inscritti a tutto 15 luglio p. p., e che non abbiano conseguito in altre gare premi in medaglie d'oro.

Serie di otto colpi ciascuna ripetibili a volontà; premiato il risultato delle due migliori serie; punti sommati colle imbroccate; a parità di punti avrà la precedenza chi avrà consumato minor numero di serie; prezzo di ciascuna serie cent. 50; posizione regolamentare libera.

Premi: primo e secondo medaglia d'oro; terzo, quarto e quinto d'argento; sesto, settimo e ottavo di bronzo.

Categoria II. — *Gara San Lorenzo.*

Bersaglio regolamentare a m. 300, libera a tutti. Serie di otto colpi ciascuna ripetibili a volontà; premiato il risultato delle due migliori serie; punti sommati colle imbroccate; a parità di punti avrà la precedenza chi avrà consumato minor numero di serie; prezzo di ciascuna serie cent. 50; posizione *regolamentare libera.*

Premi: primo, secondo e terzo medaglia d'oro; quarto e quinto d'argento; sesto e settimo di bronzo.

Categoria III. — *Gara Patria.*

Bersaglio regolamentare a m. 300, libera a tutti. Serie di otto colpi ciascuna ripetibili non più di dodici volte; premiato il risultato delle due *migliori* serie; punti sommati colle imbroccate; a parità di punti la terza serie serve di graduatoria; a parità di questa il minor numero di colpi distanti dal centro, indi la sorte; prezzo della serie lire 1.

Premi: primo, secondo e terzo medaglia d'oro; quarto, quinto e sesto d'argento; settimo e ottavo di bronzo.

Categoria IV. — *Gara Italia.*

Bersaglio regolamentare a m. 400, libera a tutti. Serie di otto colpi ciascuna ripetibili non più di dodici volte; premiato il risultato delle due migliori serie; punti sommati colle imbroccate; a parità di punti la terza serie serve di graduatoria; a parità di questa il minor numero di colpi distanti dal centro, indi la sorte; prezzo della serie lire 1.

Premi: primo, secondo e terzo medaglia d'oro; quarto, quinto e sesto d'argento; settimo e ottavo di bronzo.

Categoria V. — *Gara Campionato.*

Bersaglio regolamentare a m. 400, libera a tutti. Serie di quaranta colpi da eseguirsi a riprese di otto tiri alla presenza di un membro della Presidenza che le firmerà; premiato il risultato complessivo della serie; punti sommati colle imbroccate; a parità di punti decide il minor numero di colpi distanti dal centro, indi la sorte; prezzo della serie lire 5.

Premi: primo Corona d'argento di primo grado; secondo Remontoir d'argento ossidato con emblema del Tiro a segno nazionale; terzo, quarto e quinto medaglia d'oro; sesto, settimo e ottavo di bronzo.

Categoria VI. — *Gara Rappresentanze*, aperta a tutte le Rappresentanze delle Società della Provincia di Udine e a tutte le Rappresentanze dei Corpi militari residenti nella Provincia. La società di Udine si dichiara fuori concorso.

Bersaglio regolamentare a m. 200, 300, 400. I rappresentanti devono essere designati mediante lettera delle singole Società cui appartengono. Serie di 72 colpi *divisi in riprese di otto tiri* ciascuna da eseguirsi in ognuna delle *tre posizioni regolamentari, e per ognuna* delle suddette distanze alla presenza di un membro della Presidenza che le firmerà; premiato il risultato complessivo dei tre migliori tiratori appartenenti ad una Società; punti sommati colle imbroccate. Tassa d'iscrizione L. 6.

Premi: primo bandiera d'onore (dono delle gentili signori Udinesi) e medaglia d'oro di primo grado; secondo medaglia d'oro di secondo grado; terzo medaglia d'argento grandissima.

Premi individuali: primo medaglia *d'oro; secondo e terzo medaglia d'argento.*

Valore complessivo dei premi L. 1300.

Le norme generali verranno indicate in apposito libretto programma.

La Presidenza si riserva di recare al presente programma quelle aggiunte e

variazioni che credesse necessarie pel buon andamento della gara, senza però diminuire il numero, l'importanza e il valore dei premi assegnati.

La Presidenza

Ronchi co. cav. avv. Gio. Andrea, presidente, Di Trento co. cav. Antonio, sindaco di Udine, Frangipane co. Luigi, direttore del tiro, Malignani Arturo, Lupieri avv. Carlo, Moretti Luigi, Dal-dan Antonio, Florio co. Filippo, Sendresen ing. Giovanni, consiglieri.

Cucina economica popolare di Udine. Risultato dello smercio ottenuto nel mese di luglio scorso:

Minestre	N.	7,325
Ossa di maiale	»	157
Ossa di prosciutto	»	74
Pane	»	4,215
Vino, quinti	»	416
Verdura	»	244
Totale razioni	N.	12,431

Pericolo di disgrazie. Ci scrivono:

« Fuori porta Venezia, nello stallo di *Rocco Francesco*, è da parecchi mesi che vengono alloggiati quei galiziani che emigrano colla speranza d'un miglior avvenire al Brasile, colà diretti da chi lusingandoli con fallaci promesse, procura l'interesse della propria borsa.

Orbene, questa gente ha piantato nel cortile del detto stallo le proprie cucine, e tale fatto potrebbe benissimo causare qualche grave incendio, per la grande quantità di foraggi che colà si trovano sempre, sia di proprietà del padrone dello stallo, sia di coloro che vengono al mercato. I vicini intanto sono impensieriti di ciò, e renderebbero grazie all'autorità di P. S., se volesse, ad evitare guai, fare un sopraluogo e prendere i provvedimenti che saranno del caso ».

Arresto di un ubbriaco. Verso le ore 12.20 della scorsa notte, venne dalle guardie di città trovato adraiato al suolo in via Manin, in preda a ripugnante ubbriachezza, certo Rovere Paolo di Giuseppe, d'anni 41, da Meretto di Tomba, esercente, il quale venne dichiarato in contravvenzione e passato in camera di sicurezza perchè deva brutto spettacolo di sè.

Il carretto stato rubato in prossimità della ghiacciaia comunale, e di cui il cenno nel numero di ieri, venne oggi mattina ritrovato nel medesimo sito.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 7 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	1 agos. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 110.10 liv. dal mare	751.9	750.2	750.4	753.1
Umido relat.	57	48	75	72
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SW	—	NE
Vento (vel. Kilom.	4	2	—	1
Term. centigr.	25.2	29.0	24.0	24.8

Temperatura (massima 29.8 / minima 19.0

Temperatura minima all'aperto 18.8

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo sereno, qualche temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 31.

Pres. *Chinaglia* vicepres.

Si discute il progetto di legge per provvedimenti a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Si approvano i 16 articoli del progetto, respingendo taluni emendamenti, accogliendo qualche modificazione di forma.

Si approva pure il disegno di legge: approvazione di contratti portanti rinunzia a servitù attiva e immobiliare, e vendita di beni demaniali.

Seduta pomeridiana.

Presidenza *Villa* presidente.

Crispi (*attenzione*) prega la Camera di sospendere la discussione del disegno di legge per incoraggiare l'istituzione dei magazzini generali per gli zolfi in Sicilia, per dar modo al Governo di preparare un disegno di legge che soddisfi meglio ai voti della Camera di commercio dell'isola e concilii le idee della commissione con quelle del governo.

Finocchiaro Aprile, relatore, prendendo atto della promessa del Governo, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, accetta il rinvio, nella fiducia che il progetto modificato risolverà le difficoltà insorte e risponderà pienamente agli interessi dell'industria mineraria e dell'isola ».

Crispi accetta l'ordine del giorno, che è approvato.

Si decide l'annullamento della elezione di Marsala nella persona di Pipitone — e vien dichiarato vacante codesto collegio.

Si approva il bilancio dell'entrata.

Si passa a discutere le modificazioni alla legge doganale.

Il disegno di legge è approvato.

Così si approva il disegno di legge relativo ai beni devoluti allo Stato per debiti d'imposte.

Discutesi quindi il progetto di legge che autorizza la creazione di istituti regionali di credito fondiario.

Spirito Francesco parla in favore del progetto. Lo voterà *(in tono solenne, con voce forte e commossa)* e protesta contro chiunque possa dubitare dell'onestà delle sue intenzioni. Protesta contro un articolo, pubblicato da un deputato ingiurioso per la rappresentanza di una vasta regione. *(rumori, impressione).*

Voci: — Chi è?

Voci: — Colajanni Napoleone!

Colajanni sorride colla massima indifferenza.

L'Estrema Sinistra è al suo posto. Non si vede però Cavallotti.

Appena Spirito ha finito di parlare, Ungaro, Montagna, Lazzaro, Casale, Bentivegna, Fili-Astolfone, Laurenzana Luigi e altri scattano, e domandano la parola. Nasce un enorme confusione; nulla si comprende.

Casale in piedi urla, dicendo verso Colajanni parole non telegrafabili; non mi sarebbe permesso.

Colajanni resta immobile al suo posto. Alcuni dell'Estrema Sinistra si stringono a lui, prevedendo prossima la tempesta.

N. Fulci respinge le affermazioni di qualcuno. Non ha mai avuto a che fare con le Banche. Vota serenamente secondo coscienza *(Bene approvazioni).*

Bovio — *Gli è stato detto che si allude ad un articolo di N. Colajanni.*

Voci: — Articolo che respingiamo!

Presidente — Ringrazia Bovio di aver chiarita la questione. Se avesse creduto che la si voleva sollevare in questo modo, non lo avrebbe permesso *(bene, bravo).* Scongiura la Camera di troncare la discussione, estranea a quest'aula *(approvazioni generali, agitazione, rumori).*

Bovio non crede che un deputato italiano possa aver avuto intenzione di credere una regione italiana meno illustre di un'altra. Nessun pensiero che non sia italiano, può animare un cittadino e un deputato d'Italia *(bene, bravo).*

La confusione è enorme.

Il presidente scongiura ancora una volta i deputati a desistere da una discussione estranea alle occupazioni dell'assemblea.

Casale vuole unirsi alle proteste di Spirito e Fulci.

Parlano a dieci per volta, tutti gridano....

Villa si accorge che la burrasca si fa grossa, che l'eccitamento degli animi è al colmo, e si copre sospendendo la seduta.

Mentre il Presidente si allontana succede una scena quale non fu mai vista alla Camera. Due colonne di deputati, una con alla testa Bentivegna, l'altra con alla testa Fili Astolfone, da due parti della Camera con Casale, Unghero, Laurenzana, Billi, Vetroni, Montagna e *molti altri*, si slanciano verso Colajanni coi pugni alzati, coprendolo d'insulti che non vi riferisco. Socci, Zavattari, Imbriani e Garibaldi si succedono nelle colluttazioni con vari deputati e tentano di difendere Colajanni.

I segretarii, vicepresidenti, i questori, il ministro Ferraris accorrono cercando di dividere i contendenti. Tutti gridano. La soneria elettica avvisa le tribune di sgombrare e le tribune obbediscono, eccetto quella della stampa, dove i giornalisti si rifiutano di uscire, dicendo agli uscieri: *Venga il questore a farci allontanare, dobbiamo lavorare!*

Imbriani, Pantano, Chimirri e Finocchiaro si recano dal presidente e lo invitano a tornare.

Una calma relativa è tornata. Colajanni resta fra Imbriani, Engel e altri. È pallidissimo.

Villa torna; lo precedono Bajala Valva, Ricci e altri segretarii della Camera. Lo seguono Chimirri, Chinaglia, Finocchiaro, Imbriani e Pantano.

Villa siede al banco presidenziale. Lo circondano i vicepresidenti, i questori e i segretari della Camera.

L'assemblea è silenziosa.

Presidente (*riaprendo la seduta*) dice che ha creduto di sospendere la seduta, perchè attraverso i clamori non poteva farsi ascoltare. Comprende come deputato e come presidente il sentimento di coloro che hanno fatto sentire una voce di protesta. (*Bene, bravo*). Non ammette che chi scrisse parole che l'assemblea reputava offensive, avesse in animo di offendere. Prega la Camera di non perdere di vista la sua dignità, la prega di seguitare i suoi lavori.

Le parole di Villa, tratto tratto, sono interrotte da Vetroni che grida: — Parli lo scrittore, deve giustificarsi lo scrittore!

Villa, appena finito di parlare, cerca di passare ad altro argomento.

Molti gridano: — No, no, deve parlare l'accusatore.

Laurenzana: — Non possiamo restare se lo scrittore non si giustifica.

Ungaro fa un discorso agitato. Dice *che Colajanni deve giustificarsi*; i deputati hanno diritto di difendere il proprio onore!

Voci: — Oh! oh! Non ci sentiamo offesi da un Colajanni!

Pare che la tempesta ricominci.

Villa cerca di deviare ancora dallo scabroso argomento, mettendo in discussione le leggine, mentre Lucifero, Garibaldi e De Riseis cercano di calmare Casale, Lazzaro e Montagna.

Si vede Anzani presso Colajanni colle mani avanzate, quasi per dirgli: — Ma parlate, dite qualche cosa! Imbriani sottovoce a Colajanni consiglia di parlare.

Lazzaro domanda la parola per un *appello al regolamento.*

Villa: — Non le do la parola; andiamo avanti.

Lazzaro allora si avvicina sotto il banco presidenziale, per mostrare che aveva diritto di parlare.

Sandonato: — Domando la parola.

Villa: — Impossibile continuare così!

Voci: — Parli Colajanni, si giustifichi! (Sandonato grida contro Colajanni e Garibaldi tenta di calmarlo. La tempesta ricomincia).

Colajanni N. si alza per fare una dichiarazione (silenzio religioso — la voce di Colajanni è tremula) Egli dice:

Onorevoli colleghi, voi comprendete che la mia situazione è difficile. Avrò *potuto errare*, ma bisogna rendermi giustizia e me la renderanno coloro stessi che più aspramente si ribellano adesso contro di me, o sono per ribellarsi contro chi mai ha portato alla Camera attacchi personali.

Mai accusai, mai offesi le personalità. Espressi il mio pensiero qualche volta esagerato, forse adesso ingiusto *(brontolii ironici)* come mi fa osservare Imbriani. Ma ho esitato a riconoscere il mio torto (*risa ironiche*).

Voglio dire delle condizioni dell'animo, quando scrissi l'articolo. Era *dopo* il voto sui banchi meridionali. Potrei provare con testimoni che l'articolo venne scritto allora. Avrò sbagliato, ma sono partito da un concetto impersonale. Mai volli attaccare i colleghi, mai denigrare una regione.

Forse fui aspro, ma aspro era il momento in cui scrissi.

Le stesse cose intorno al mezzogiorno le dissi 10 anni fa e si trovano ne' libri di Turiello e di Marselli e nell'inchiesta agraria, scritta da Damiani. Amo la Sicilia, la mia Sicilia *(rumori).* Farei qualunque sacrificio, sopporterei qualunque pena per l'amore che le porto *(sorrisi ironici).*

Del resto mi appello alla lealtà dei deputati Raggio, Bertollo, Tortarolo e Fasce; stamane dissi loro che nell'articolo del *Secolo* vi era un errore di impaginatura che ne alterava il senso. (Fasce, Tortarolo, e Raggio fanno segni affer*mativi*; molti sorridono ironicamente alla strana giustificazione di Colajanni, che attribuisce l'errore all'impaginatura).

Colajanni conchiude: — Dichiaro che lo stesso fatto dell'odierna ribellione di parecchi deputati contro di me mostra che nel mio giudizio mi sono ingannato.

Cirmeni propone che la Camera prenda le vacanze (*Sì, sì!*)

È approvato.

Gaetani di Laurenzana Luigi propone un voto di plauso al presidente (*applausi*).

Villa ringrazia, e augura a tutti buone vacanze.

Si *proclama il risultato delle* votazioni di tutti i progetti votati. Sono approvati con voti 200 circa favorevoli e 20 contrarii; il bilancio dell'interno (per esempio) è approvato con 214 voti contro 23.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31.

Pres. *Farini.*

Dopo alcune formalità, commemorato *Collacchioni defunto, votati a scrutinio* segreto gli ultimi progetti discussi, si discute il bilancio degli esteri.

Vitelleschi parla sulla questione africana; e Blanc ripete le dichiarazioni fatte in proposito alla Camera.

Rossi A., propone che il Senato invii plausi e augurii a Baratieri e ai suoi cooperatori *(applausi; si approva).*

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

I TRENTINI A BARATIERI

Il borgomastro di Trento e tutti i consiglieri municipali inviarono in forma privata dei telegrammi di saluto a Baratieri.

La principessa Elena

Torino 31 — Notizie giunte poc'anzi dalla Mandria assicurano che la du*chessa Elena è in via di miglioramento.* La malattia è in decrescenza. Il medico curante, prof. Bozzolo, constatò che la febbre era completamente scomparsa e che le condizioni dell'augusta inferma erano di molto migliorate.

BRIN AMMALATO

L'on. Brin trovasi a Roma gravemente infermo di febbre infettiva.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La Rumenia e la « Triplice ».

Vienna 31 — La *Neue Freie Presse* uscita nel pomeriggio reca l'intervista di un suo *reporter* con un ministro rumeno (credesi Carp) il quale gli avrebbe dichiarato essersi la Rumenia legata alla Triplice con un trattato d'alleanza difensiva secondo il quale l'Austria si sarebbe obbligata a soccorrere la Rumenia in caso d'un attacco da parte della Russia.

A sua volta la Rumenia si sarebbe obbligata ad entrare in campagna quando la Russia attaccasse l'Austria.

Corriere commerciale

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1895.

Attivo.

Cassa contanti	L.	78,679.21
Mutui e prestiti	»	4,175,066.81
Buoni del Tesoro	»	1,550,000.—
Valori pubblici	»	8,780,517.75
Prestiti sopra pegno	»	26,108.—
Antecipazioni in Conto corrente	»	267,574.07
Cambiali in portafoglio	»	282,436.01
Depositi in conto corrente	»	411,841.13
Ratine interessi non scaduti	»	148,449.38
Mobili	»	12,084.60
Debitori diversi	»	50,999.99
Deposito a cauzione	»	1,364,000.—
Deposito a custodia	»	1,064,283.61
Somma dell'Attivo	L.	13,237,990.09
Spese dell'esercizio	»	58,368.99
Totale	L.	13,296,359.08

Passivo.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	9,316,806.68
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	813,337.13
Simile per interessi	»	187,233.11
Rimanenza pesi e spese	»	24,188.82
Conto corrispondenti	»	67,569.98
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,364,000.—
Deposit. per depositi a custodia	»	1,064,284.64
Somma il Passivo	L.	12,337,428.72
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	154,788.50
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1894	»	705,353.98
Rendite dell'esercizio in corso	»	93,797.93
Somma a pareggio	L.	13,296,355.08

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di luglio 1895.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 132 depositi n. 780 p. l. 558,632.10

» estinti » 78 rimborsi » 508 » 326,049.41

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 69 depositi n. 142 p. l. 20,173.96

» estinti n. 86 rimborsi » 136 p. l. 6,528.10

da primo gennaio a 31 luglio 1895.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 745 depositi n. 4378 p. l. 3,054,116.94

» estinti 562 rimborsi » 6008 » 2,760,337.10

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 377 depositi n. 2618 per l. 111,197.98

» estinti 182 rimborsi » 1164 » 68,266.45

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

ricevo depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 $1/2$ %;

a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 $1/2$ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai *comuni* delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

prestiti sopra pegno di valori al 5 $1/2$ %.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 $1/2$ %;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 $1/2$ %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Sete.

Milano, 31 luglio.

Sulle risultanze del mercato serico odierno non possiamo che ripetere quanto abbiamo accennato nei giorni precedenti, poichè il contegno sempre passivo del consumo estero non permette per ora evenienze migliori negli affari.

(*Dal Sole.*)

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 agosto 1895.

Rendita	31 lugl.	1 agos.
Ital. 5 % contanti	92.70	92.85
» fine mese	92.80	92.95
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	286.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 $1/2$	497.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	811.—	812.—
» di Udine	116.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.60	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	664.—	662.—
» » Mediterranee	484.—	484.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.70	104.60
Germania »	129.40	129.30
Londra »	26.45	26.41
Austria e Banconote »	217.$1/4$	217.$1/2$
Corone »	107 —	107.—
Napoleoni »	20.90	20.88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	88.85	88.45
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone e Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

L' « *Imparziale* » di Messina.

« .... Il Sapol è certo il sapone più finamente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto.... »

La « *Discussione* » di Napoli.

« .... Non scriviamo qui una delle solite noticine di *réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plaudendo la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, *fresca e delicata*. Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare.... »

Il « *Messaggero* » di Roma.

« .... Il Sapol non solo rende le mani *nette*, ma vellutate, morbide, profumate di profumi nuovi e gentili che sono una delizia.... »

Il « *Fieramosca* » di Firenze.

« .... E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in quello genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle.... »

Il « *Giornale di Udine* ».

« .... La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senzachè si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la *cui fama non è certo usurpata*.... »

L' « *Araldo* » di Como.

« .... Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e *morbida*. *Inoltre*, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo.... »

La « *Provincia di Cremona* ».

« .... Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toilette.... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri.... »

Il « *Commercio* » di Genova.

« .... Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; nonchè, per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida, per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima.... »

Il « *Commercio Toscano* » di Firenze.

« .... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla celebre di S. Tommaso, ora che abbiamo esperimentata l'efficacia, e la squisitezza del Sapol raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si reputavano invincibili.... »

La « *Perseveranza* » di Milano.

« .... I Sapol Mughetto, Mimosa, Violetta, Geranio ecc. ecc., sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie delle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di *toilette*.... »

Il « *Risveglio* » di Aquila.

« .... Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità, diciamo schiettamente: il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad *ogni elogio e degno della* considerazione di tutte le nostre lettrici.... »

La « *Gazzetta di Parma* ».

« .... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutti.... »

L' « *Eco del Popolo* » di Crema.

« .... Perchè il Sapol è così largamente diffuso? Perchè ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detersivo, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario. »

SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toeletta e pel bagno.
NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO
Deterge, ammorbidisce, rende

le mani aristocratiche.

La Casa **A. Bertelli e C.** — Chimici Farmacisti — **Milano**, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapol per lire **1.25**, più cent. 50 per il porto; tre pezzi lire **3.25** e 12 pezzi lire **12.50**, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser *confuso con altre specialità* che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso da nose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA od imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova pei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori : In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.30	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.33	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.36

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.30	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando, che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco